

# L'ente Parco porta 2 milioni per gli interventi sul clima

## PORTO VIRO

Grande momento per l'Ente Parco Regionale Veneto Delta del Po che vede premiate le scelte fatte negli anni scorsi, sia per la candidatura a Riserva di Biosfera che come gestore delle aree Sic-Zsc. Una candidatura a suo tempo finanziata dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, voluta dall'allora presidente Antonio Finotti, originario di Loreo e poi accolta dall'Unesco.

È pubblicato, da parte del Ministero dell'ambiente e sicurezza energetica, un avviso che finanzia l'Ente Parco Veneto del Delta del Po per circa due milioni di euro da destinare ai comuni della riserva di Biosfera. Il Programma "Siti naturali Unesco per il Clima 2023", in base

alle finalità espresse dalla legge, finanzia interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici a favore dei comuni ricadenti, nei siti Unesco d'interesse naturalistico. Le risorse, derivanti dai proventi delle aste delle quote di emissione di Co2 dell'anno 2019, ripartite con Decreto 31 dicembre 2020, n. 280 e disponibili in relazione alle procedure stabilite dall'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, sono assegnate in termini di competenza e cassa, di previsione del Ministero della transizione ecologica, per un importo complessivo di euro 60 milioni per l'esercizio finanziario 2022 e quello 2023.

Sono soggetti titolari dei fondi i gestori dei siti riserve della Biosfera MaB Unesco e gli Ente Parco Nazionale per i 3 siti Unesco elementi italiani del Patrimonio Culturale Immateriale. All'Ente Parco Regionale del Delta del Po, come riportato ne-

gli allegati all'avviso, sono assegnati 2 milioni 18 mila 762 euro in qualità di Ente gestore della Riserva di Biosfera MaB Unesco. I progetti da presentare entro il 30 settembre dovranno avere come oggetto interventi coordinati nei settori energetici, ambientali, vivificazione, piste ciclabili, gestione aree boscate.

Per realizzare gli interventi proposti, l'Ente, dovrà redigere una programmazione delle priorità per evitare la polverizzazione. Quindi, di nuovo, l'Ente Parco, questa volta come gestore della Riserva di Biosfera, risulta motore di tutela e sviluppo territoriale smentendo le vecchie remore di Parco solo come vincolo. Anche questa volta importante lavoro svolto dalla struttura operativa dell'ente. Sono i frutti che vanno però bene utilizzati, si spera,

e non sprecati in questioni e divisioni di campanile.

**Giannino Dian**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

